

# Una Voce nel Deserto

periodico del Movimento Cristiano Bethel - Anno IV, Numero IV, Novembre-Dicembre 2016

L'arca di Noè in...  
Kentucky! pag.2

La religione è l'oppio  
dei popoli? pagg. 4-5

Senna e quel biglietto  
nella tuta pag. 6

Ecco come è nata "colei  
che dà vita" pag. 7

L'eredità per i nostri  
figli pag.8

## VIENI A VEDERE IL DIO CHE VENNE

Molto tempo fa un certo Natanaele si chiese se potesse venire qualcosa di buono da Nazareth. Duemila anni dopo, la risposta è ancora la stessa ..... PAGINA 3

# LO SAPEVATE CHE...

... Nel Kentucky è stata costruita la nuova arca di Noè! Lunga 137 metri, alta 23 e larga 14 proprio come descritta nel libro della Genesi! È stata inaugurata per iniziativa di un predicatore creazionista di origine australiana di nome Ken Ham. L' Arca si trova all'interno di Ark Encounter, un parco di divertimenti a tema biblico nella località di Williamstown. Basandoci sulla descrizione, la struttura deve essere enorme! Solo dal vivo potremmo renderci conto della grandezza dell'impresa di Noè!

Alla luce di questa splendida notizia non ci resta altro da fare che prenotare il biglietto per un bel viaggio nella Bibbia!!!

F. P.



# VIENI A VEDERE IL DIO CHE VENNE!

Natanaele gli disse: «Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret?» Filippo gli rispose: «Vieni a vedere» (Giov.1:46).

La risposta data al primo scettico è l'unica necessaria, semplice, ovvia: "Vieni a vedere". La domanda di Natanaele rimane ancora oggi: "Può venire qualcosa di buono da Nazaret?". Duemila anni di Cristianesimo hanno cambiato questo mondo? Vale davvero la pena prendere in considerazione la vita del giovane falegname di Nazaret?. Ma ancora oggi la risposta di Filippo è sufficiente: "vieni a vedere". Vieni a vedere la Roccia che ha resistito i venti del tempo, ascolta la Sua voce. La Verità imperterrita, la Grazia perfetta, la fedeltà imperturbabile, vieni a vedere la fiamma che tiranni e dittatori non hanno potuto spegnere. Vieni a vedere la passione che l'oppressione non ha schiacciato. Vieni a vedere gli ospedali e gli orfanotrofi che sorgono accanto alle rovine dell'Umanesimo e dell'ateismo. Vieni a vedere quel che Cristo ha fatto. Vieni a vedere la potenza e la grandezza di Dio che si dipana attraverso venti secoli di storia e arte. Handel che piange mentre compone "Il Messia". Da Vinci che sospira mentre dipinge "L'Ultima cena". Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret? Vieni a vedere.

Guarda i grandi uomini di Dio combattere per i diritti e la libertà degli schiavi negri in Inghilterra e in America. Vieni a vedere le vite trasformate: l'alcolista e il drogato ora "ripuliti", l'amareggiato ora ricolmo di gioia, il peccatore ora perdonato. Vieni a vedere i matrimoni ricostruiti, gli orfani abbracciati e i carcerati consolati. Insinuati nelle roccaforti della tirannia e scopri i credenti che adorano Dio nonostante le minacce i morte. Avventurati nelle segrete del mondo e ascolta il canto dei salvati che non hanno alcuna intenzione di tacere.



Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret? Vieni a vedere le mani trafitte di Dio toccare il cuore del più rozzo degli uomini, asciugare le lacrime dal volto distrutto e perdonare il più orribile dei peccati. Vieni a vedere il sepolcro che un tempo era occupato ma ora è vuoto! La tomba un tempo chiusa ora è spalancata. Gesù è vivo. Dio è vivo. I cinici hanno sollevato le loro teorie, gli scettici le loro domande ma le loro riflessioni continuano a sciogliersi davanti alla luce della resurrezione di Gesù. Vieni a vedere, Egli non sfugge a nessuno che lo cerchi veramente. "Vieni a vedere" e Natanaele andò e vide Gesù. "Natanaele gli rispose: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele» (Giov. 1:49)

B. F.

## LA RELIGIONE OPPRO DEI POPOLI (?)...

Almeno una volta nella vita tutti ci siamo chiesti quale sia la giusta religione da seguire. Credete davvero che ci sia una religione esatta, perfetta e incorruttibile? Se fosse così allora perché Dio non ce lo ha tramandato attraverso la Bibbia, caposaldo della vita di un cristiano? Analizzando brevemente le origini del termine religione, si può comprendere quanto esso non abbia nulla a che fare con ciò che si crede: difatti, nell'ebraico moderno significa principalmente legge, regole, culto; altresì nella stessa Bibbia, questo vocabolo è citato soltanto per far riferimento alla legislazione persiana. Mentre nella sua connotazione letterale più stretta il significato di religione rimanda all'insieme di "credenze, vissuti, riti che coinvolgono l'essere umano, o una comunità, nell'esperienza di ciò che viene considerato sacro o divinità". Ciò non fa altro che trasferirsi e manifestarsi nelle nostre attitudini e abitudini. Fin troppo spesso ci soffermiamo sui mezzi da impiegare, le regole da seguire, i riti da praticare e trascuriamo l'obiettivo principale: cercare e sperimentare Cristo. Questo non significa che seguire una religione piuttosto che un'altra sia indifferente, piuttosto bisognerebbe chiederci prima di tutto se abbiamo davvero realizzato lo scopo ultimo di ciò che stiamo seguendo: ha cambiato la nostra vita? Ha creato un rapporto con Dio tanto che Lo amiamo e Lo serviamo incondizionatamente? Quanto vale frequentare la nostra comunità di riferimento, praticare le sue usanze e abitudini se non abbiamo davvero l'amore di Dio nel nostro cuore? Forse saremo dei bravissimi religiosi, ma pur sempre lontani anni luce dal servizio per Dio e dalla vita che Lui ha in mente per noi.

"Hanno zelo verso Dio; ma non secondo accurata conoscenza; poiché, siccome non conoscevano la giustizia di Dio ma cercavano di stabilire la propria, non si sono sottoposti alla giustizia di Dio, perché il fine della legge è Cristo, per la giustificazione di ognuno che crede."  
(Romani 10:2, 3,4).

A volte, invece, ci capita che riteniamo tutte le religioni talmente imperfette che finiamo con il rifugiarci nell'ateismo e concludiamo che Dio non può esistere. E' come se decidessimo di scartare a priori del buonissimo vino, solo perché la forma della sua bottiglia o la sua etichetta non ci attraggono. E' vero che entrambi, bottiglia ed etichetta, sono elementi di fondamentale importanza per la vendita del vino, tuttavia, non ne pregiudicano il suo gusto e la sua qualità. Dunque, non trovate anche voi che sarebbe una scelta azzardata scartare il vino prima di gustarne un buon bicchiere? Allo stesso modo, spesso, ci ritroviamo a scartare Dio dalla nostra vita perché non riteniamo nessuna religione adeguata alle nostre aspettative.

Lo scartiamo senza una Sua "accurata conoscenza" e Gli sostituiamo la nostra di giustizia di vita. Ma non solo di chi non crede sostituisce la giustizia propria a quella di Dio, spesso anche chi dice di avere zelo, di credere e seguire Cristo cerca di adattare Dio alle proprie esigenze e non la propria vita alla giustizia di Dio. La critica di Karl Marx alla religione come oppio dei popoli è basata sul concetto che l'uomo si pone il compito di creare una religione, e non alla religione di fare l'uomo; e in quanto è l'uomo a crearla, e non Dio, resterà sempre una creazione imperfetta.

Impariamo a guardare oltre, rivolgendo il nostro sguardo verso Colui che è il solo veramente perfetto: Gesù Cristo. "Io sono la Via, la Verità e la Vita" dice Gesù. Niente e nessun altro. (Giovanni 14:6). Egli solo è il Salvatore della nostra vita. Pertanto, non ci affanniamo nella ricerca di una religione o di una comunità perfetta che non c'è, ma cerchiamo quella comunità che s'impegna a seguire e a mettere in pratica il più possibile solo Cristo e la Sua Parola così com'è. "Perché mi chiamate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?" (Luca 6:46) "Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Matteo 7:21).

Impariamo a confidare solo in Dio che non delude mai e non negli uomini che in quanto tali sbagliano e impariamo ad amarci gli uni con gli altri donando al sorgere di ogni nuovo giorno il nostro cuore a Dio. Egli sarà la nostra Guida e la Luce della vostra vita, che trascenderà ogni cosa. "Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, se avrete amore fra voi" (Giovanni 13:35).

D. G.

# NADA PODE ME SEPARAR DO AMOR DE DEUS

Il 1° maggio del 1994, al settimo giro del Gran Premio di Imola di Formula 1, la curva del Tamburello si prendeva la vita di Ayrton Senna. La saldatura del piantone dello sterzo, modificato nella notte che precedeva il Gp, non resse le sollecitazioni della gara e lasciò il pilota brasiliano in balia di una Williams incontrollabile, fino al fatale impatto contro il muro.

Lo sport è un mondo in cui essere vincenti equivale spesso ad essere poco simpatici. Senna ha stravolto questo assioma, riuscendo nell'impresa di farsi amare da tutti. Dagli appassionati di Formula 1, certo. Ma anche da rivali, antagonisti. È stato l'eroe di un'epoca. Per le sue indiscutibili capacità alla guida, ma anche per quel carattere che ha lasciato un vuoto troppo grande. Senna era il pilota che nelle battaglie con Prost non alzava mai il piede (si ricordi l'incidente di Suzuka che gli consegnò il titolo), ma era anche quello che durante le qualifiche del Gp del Belgio del 1992 fermava la sua macchina e si precipitava a soccorrere Comas, incorso in un bruttissimo impatto, infischiosene delle vetture che sopraggiungevano ad alta velocità.

Una morte così tragica e inspiegabile. Una serie di circostanze sfortunate. La richiesta di modifica del piantone, la saldatura insufficiente, l'impatto, e poi quel maledetto braccetto della sospensione che, staccatosi dalla vettura, ha penetrato la visiera del pilota e sfondato la regione temporale destra, provocando le gravissime lesioni cerebrali che gli sarebbero state fatali. "Sarebbe bastato qualche centimetro", disse la dottoressa che ne accertò il decesso.

Nada pode me separar do amor de Deus. È l'iscrizione sulla sua lapide. Non viene da una scelta della famiglia, del pastore che ha celebrato i suoi funerali o da chissà chi. È una sua scelta. Un biglietto, trovato nella sua tuta, riportava quelle parole scritte dall'apostolo Paolo nella lettera ai Romani.

Senna non aveva mai nascosto di essere un credente. Leggeva la Bibbia, raccontava che Dio gli parlava mentre lui correva a 300 all'ora. Nada pode me separar do amor de Deus. Cioè, niente può separarmi dall'amore di Dio. E forse per questo, a 22 anni dalla sua tragica scomparsa, non si può far a meno di ricordarlo con nostalgia. Lui, il suo talento, la sua persona, la sua beneficenza, resa pubblica dalla sorella solo dopo la morte. Ma superata questa vena nostalgica, sentitevi liberi di accennare un timido sorriso. Perché nada pode me separar do amor de Deus. Neanche la morte.

F. L.



## RACCONTI DI VITA

*"... Tu hai mutato il mio lamento in danza..e mi hai rivestito di gioia..."*

Avevo fatto il vaccino trivalente e una delle prime raccomandazioni del medico fu quella di non rimanere incinta. In quelle settimane tutti mi parlavano di bambini, qualcuno aveva sognato che avrei avuto una bambina e altri mi chiedevano semplicemente quando ci saremmo decisi a dare un fratellino o una sorellina a nostro figlio: io e mio marito li guardavamo sorridendo. Non sapevano, invece, che quei discorsi si sarebbero presto realizzati e nel momento più sbagliato possibile. Essere incinta era stato un errore per me e mio marito, un errore che non ci saremmo mai potuti perdonare e che tutti i medici ci facevano pesare come fossimo le persone più irresponsabili di questo mondo. E forse era vero: se il bambino fosse sopravvissuto avrebbe potuto avere importanti handicap. Cosa avremmo dovuto o potuto fare? Se un giorno ci fossimo trovati davanti a nostro figlio disabile, avremmo avuto il coraggio di sostenere il suo sguardo e spiegargli che la sua sofferenza era solo colpa nostra? O avremmo, forse, dovuto spegnere la sua vita ancor prima che fosse? Ma come potevamo anche solo pensare una cosa simile?! Il dolore mi logorava ogni giorno e il senso di colpa era martellante.

Aspettavamo di capire se la gravidanza si sarebbe fermata da sé: precedentemente avevo avuto problemi e sapevamo che c'erano forti possibilità che tutto si risolvesse con un aborto spontaneo, dopotutto non c'era ancora il battito. Quell'aspettare era peggio del sapere.

Noi in fondo al nostro cuore sapevamo che crediamo in un Dio che ha ogni cosa sotto controllo ed è onnipotente. A Lui nulla è impossibile. Ed era questo l'incoraggiamento che ci davano i nostri amici e parenti credenti.

Io avevo già sperimentato l'amore, la benevolenza e la cura di Dio nella mia vita: perché non sarebbe potuto succedere anche questa volta? Forse perché troppo grande era stata la nostra disavvedutezza, troppo grosso il nostro errore, troppo profonda la nostra colpa. Erano questi i pensieri che mi balenavano in testa: un momento ridevo e un momento dopo piangevo. Ero combattuta, ma aspettavo e pregavo. Continuavano comunque ad aspettare senza prendere quella decisione così dolorosa e impronunciabile. Quella speranza sottesa che ci permetteva di aspettare finalmente era diventata realtà: il battito era perfetto, la gravidanza aveva attecchito senza problemi! Ci bastava quello, era già quella una risposta da Dio. Non era scontato che succedesse, ma la vita di quell'esserino era stata più prepotente di qualsiasi cosa. Dio ancora una volta era venuto in nostro soccorso, perché Egli è fedele e ha risposto al nostro grido. Non esiste errore seppur il più grande che Dio non possa perdonare, che Dio non possa cambiare. Egli è Colui che cambia il pianto in gioia (vedi Salmo 30:11) e per noi è stato così! Il 16 marzo è nata Eva, dall'ebraico "Coei che da' vita", e quel giorno la vita è come se davvero fosse stata ridata a me e mio marito.

S.M.

# DEDICATO ALLE DONNE

L'EREDITA' DA LASCIARE AI PROPRI FIGLI

"Finché sorsi io, Debora, sorsi come madre in Israele" (Giudici 5:7).  
Sono tante le donne da imitare che troviamo nella Parola di Dio.

Debora "madre in Israele": così vuole essere, come una donna che vive una vita piena delle virtù cristiane. Madre per Israele e madre per i propri figli, lascia loro un'eredità preziosa ed eterna: un insegnamento di preghiera, d'amore, di perdono, di riconoscenza verso il nostro Padre Celeste che ci ha fatti eredi di tutto ciò che Egli possiede.

A.Z.

## IT'S TIME FOR GOD

### APPUNTAMENTI:

DOMENICA ore 10:30 culto

GIOVEDÌ ore 19:30 culto

Chiesa Cristiana Evangelica  
Ardore Marina, via A.de Gasperi,  
(vicino scuola media) cap 89037 (R.C.)

Past. Giovanni Passeri

Info: 347.0663493

Vuoi ricevere una copia gratuita? Scrivici a  
[vocenedeserto.bethel@gmail.com](mailto:vocenedeserto.bethel@gmail.com)

